

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450913
ESC - Ente schedatore	C096004
ECP - Ente competente	S279

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	vaso
--------------------	------

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Paesaggio fluviale
------------------------	--------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Complesso di San Sebastiano
LDCC - Complesso di appartenenza	ex Convento di San Sebastiano
LDCU - Indirizzo	Via Quintino Sella 54/b - Biella
LDCM - Denominazione raccolta	Museo del Territorio Biellese

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	369
INVD - Data	1980

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX
---------------	-----

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1884
-----------	------

<b>DTSF - A</b>	1890
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	marchio
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura francese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	marchio
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Manifattura La Bouteille de porcelaine
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	maiolica
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	18
<b>MISL - Larghezza</b>	13
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2022
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Comune di Biella
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Docilia Restauri
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (Bando Arte+)
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Vaso con corpo quasi sferico percorso da leggere scanalature, poggiante su base a campana rovesciata e con largo collo leggermente svasato. Alla parte superiore del corpo sono applicate due anse arrotondate. Lo smalto è bianco azzurrato.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	41A774 contenitore di vetro: bottiglia, brocca, vaso
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Sulla base decorazione geometrica tratteggiata. Sul corpo decorazione floreale che incornicia su una faccia un paesaggio fluviale con mulini a vento. Il tutto È in monocromia azzurra.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio
<b>STMQ - Qualificazione</b>	di fabbrica
<b>STMI - Identificazione</b>	Manifattura La bouteille de porcelaine di Delft
<b>STMU - Quantità</b>	2
<b>STMP - Posizione</b>	sotto la base
<b>STMD - Descrizione</b>	A pennello blu la scritta "Delft" sormontata da una "F" maiuscola e da una bottiglia panciuta. Impressi nella pasta "J T & L" ed altri segni.
	Dai documenti conservati nell'archivio del Museo si è ricavato che la collezione di vetri e ceramiche è stata messa insieme da Maria Poma

## NSC - Notizie storico-critiche

nata a Biella il 30/4/1875 da Giuseppe Poma, collezionista, e Ernestina Pozzo e sposa di Enrico Guagno il 26/5/1900. Alla morte di Maria Poma, avvenuta nel 1953, il marito donò questa collezione al Museo in memoria di lei. I vetri e le ceramiche per Ú trovarono una sistemazione soltanto alla fine del 1958, quando terminarono i lavori di trasformazione del vecchio archivio in sala espositiva per accogliere sia la collezione di Maria Poma sia i quadri di Enrico Guagno. Durante il secondo quarto del XVII secolo la città di Delft, presso Rotterdam, assunse un'importanza primaria fra i centri ceramici olandesi e divenne famosa per le sue imitazioni delle porcellane cinesi eseguite in terraglia a smalto stannifero. Questa materia in tutta Europa È chiamata "faience" con un termine derivato dal nome della città italiana di Faenza importante centro di produzione di maiolica. In genere si fa distinzione, a scopo di utilità pratica, tra le più antiche ceramiche a smalto stannifero del Rinascimento italiano, che sono chiamate maioliche, e le ceramiche olandesi e le altre maioliche settecentesche dette "faïences". La differenza essenziale nella fabbricazione della maiolica italiana e della "faience" di Delft consisteva nell'uso, in quest'ultima, di argilla più raffinata, che rendeva possibile una manipolazione più fine della pasta di una bianchezza perfetta. Delft deve il suo successo in particolare fra il 1640 e il 1740 alle imitazioni delle porcellane cinesi bianco blu. Una varietà di Delft bianco-blu, che spesso adatta le forme del vasellame al gusto europeo, presenta ogni tanto una decorazione a figure olandesi miste ai motivi cinesi. Un altro tipo di bianco-blu assai interessante, del quale il vaso del museo è un bell'esempio, si conforma allo stile della grande pittura olandese dell'epoca; reca infatti nella decorazione soltanto riproduzioni di paesaggi europei, figure e ritratti del tempo. A partire dal 1675 circa compaiono motivi decorativi di gusto barocco che permangono fino alla produzione dell'Ottocento poichè Delft non adotta lo stile Neoclassico. Verso la fine del XVIII secolo la produzione si indirizza verso una ceramica bianco-blu di tipo più comune. Le "faïences" di Delft recavano sovente le iniziali o la marca del proprietario della fabbrica. Nel nostro caso ci sono entrambe. La marca è quella della Manifattura "La bouteille de porcelaine": una bottiglia panciuta. Le iniziali sono quelle dei due proprietari Joost Thooft e A. Laboucher. Le iniziali ci permettono di restringere la datazione all'arco di sei anni in cui i due rimasero in società: dal 1884 al 1890.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Guagno Enrico
ACQD - Data acquisizione	1953
ACQL - Luogo acquisizione	Biella

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo del Territorio Biellese
CDGI - Indirizzo	Via Quintino Sella, 54/b - Biella

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

| **FTAP - Tipo** | fotografia digitale (file) |
| **FTAN - Codice identificativo** | New\_1688977968779 |

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

| **FTAP - Tipo** | fotografia digitale (file) |
| **FTAN - Codice identificativo** | New\_1688978014881 |

#### **FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	registro inventariale
--------------------	-----------------------

**FNTA - Autore**	Enrico Guagno (?)
**FNTT - Denominazione**	Elenco inventariale
**FNTD - Data**	sd
**FNTN - Nome archivio**	Archivio del Museo Civico di Biella
**FNTS - Posizione**	Fladone "Pinac. don." / cartella "Guagno"
**FNTI - Codice identificativo**	ASBC/Mu23

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
----------------------------------	---

| **ADSM - Motivazione** | scheda contenente dati liberamente accessibili |

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1994
--------------------	------

**CMPN - Nome**	Antonetto, Barbara
**RSR - Referente scientifico**	Natale, Vittorio
**FUR - Funzionario responsabile**	Natale, Vittorio

##### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2022
--------------------	------

| **RVMN - Nome** | Montanera, Alessandra |